

Venerdì 16 Aprile 2010 PROVINCIA Pagina 32

BRENZONE. I professionisti attivi in paese hanno invitato la Giunta a rivedere la decisione di una nomina molto delicata

Pat, in arrivo nuovo estensore? I tecnici locali sono contrari

In 15 tra geometri, architetti e ingegneri hanno scritto una lettera di protesta al sindaco Sartori: «Faremo un bando»

Una lettera firmata da 15 tra geometri, ingegneri e architetti indirizzata al sindaco per manifestare contrarietà alla possibile «nomina di un tecnico che operi nel territorio di Brenzone» cui affidare il coordinamento dei lavori del redigendo Pat (Piano di assetto territoriale). Con un documento protocollato in municipio qualche giorno fa, i tecnici hanno preso una posizione piuttosto netta. «Si è venuti a conoscenza», hanno scritto,



«che la giunta comunale intenderebbe affiancare un altro tecnico all'attuale estensore del Pat nominato dalla precedente amministrazione. Con la presente, si vuol sottolineare l'inopportunità di affidare tale incarico a un tecnico locale o che opera nel territorio di Brenzone in quanto, a nostro avviso, lo stesso potrebbe non garantire quella giusta imparzialità che impone un incarico così delicato».

Evidentemente i tecnici di Brenzone sono molto bene informati perchè, invece di chiedere se corrisponda al vero l'intenzione della giunta e prima ancora di una eventuale nomina, hanno messo le mani avanti per evitare che «una simile decisione possa condizionare i cittadini di Brenzone nelle future scelte per l'affidamento di incarichi di progettazione». Infine, i quindici invitano la giunta a «controllare se l'affidamento di tale incarico debba avvenire attraverso un bando pubblico». Tra le quindici firme anche quella del sindaco di Torri, Giorgio Passionelli, che è geometra e ha uno studio a Castelletto.

Ai tecnici ha replicato il sindaco Rinaldo Sartori: «Stiamo riprendendo in mano il Pat», ha spiegato, «e lo facciamo con i due tecnici, gli architetti Ballini e Grazi, che avevano redatto il preliminare su incarico della precedente amministrazione». «Il 23 marzo», ha proseguito Sartori, «abbiamo firmato a Venezia la convenzione di co-pianificazione con la Regione». Il sindaco chiarisce che «è evidente che abbiamo la necessità finanziaria e organizzativa di lasciare il Pat ai tecnici che ci hanno finora lavorato, pena il dover rifare tutto e ripartire con un altro oneroso incarico. Serve però una figura intermedia tra noi e i tecnici redattori per trasmettere a loro più efficacemente i nostri desiderata. Vorremmo accelerare al massimo l'iter e i tempi di stesura per arrivare quanto prima al Pat definito». «Ci serve insomma», ha aggiunto, «un anello di collegamento con i due tecnici esterni al territorio che, peraltro, si stanno dimostrando disponibili e competenti».

Poi la conclusione che segna un'importante apertura: «Questo incarico», ha detto Sartori, «deve essere basato sulla fiducia e, nello stesso tempo, esser dato ad una persona che sia meno possibile impegnata sul territorio ma che lo conosca. La procedura di assegnazione

prevede il bando e tale bando, che i tecnici chiedono, verrà fatto». Poi una proposta: «Perché non essere propositivi e creare una commissione di tecnici di Brenzone di supporto per il Pat? Noi siamo disponibili».[FIRMA]